

SOLSTIZIO o EQUINOZIO?

Nonna Andromeda aveva i suoi difetti: se sbagliava ad imparare un concetto, dopo faceva una fatica grandissima a capire come stavano realmente le cose.

Dovete sapere che per molto tempo "Solstizio" ed "Equinozio" erano per lei come due gemelli: non riusciva bene a distinguerli.

Poi, un giorno, per caso, trovò una foto di Equinozio. La guardò con molta attenzione e vide che portava la data di due mesi: Marzo e Settembre.

Mentre si chiedeva come era possibile essere se stessi in due date diverse, vide Equinozio sorridere e sentì una voce:

"Ciao nonnina dalla testa dura! Ancora non mi capisci?"

Io mi trovo sempre in un "Punto Ideale" sulla strada che la Terra percorre intorno al Sole. Per ben due volte ogni anno quando arrivi da me, le ore di buio della notte sono uguali a quelle di luce del giorno. Il mio nome infatti significa che sono <Equo, cioè Uguale>.

Dopo avermi incontrato a Marzo, prima di rivedermi a Settembre trovi il mio amico Solstizio nel mese di Giugno e lo incontri di nuovo a Dicembre, prima di completare il tuo giro e di ritrovarmi a Marzo dell'anno nuovo. Vedi che basta solo un poco di attenzione e tutto sembra più facile?"

"Si forse è più facile, ma quante domande ho da farti! - disse la nonna - Se la Terra gira su se stessa e intorno al Sole sempre allo stesso modo da qualche miliardo di anni, le ore di luce e di buio non dovrebbero essere sempre uguali?"

"Ma allora è proprio vero che hai la testa dura! - rispose Equi. Non hai mai visto un mappamondo? Non hai visto che la tua Terra non sta bella dritta impalata sulla bacchetta ma è un po' piegata da una parte? Forse una superficiale come te non ci ha fatto caso, ma è questa inclinazione che le permette di ricevere in un modo diverso i raggi del Sole durante le varie stagioni".

"Forse c'è bisogno che anch'io mi presenti - disse Solstizio - arrivato in quel momento.

Il mio nome significa che il Sole si ferma".

"E no! - urlò la nonna - sarò una testona, ma non puoi certo farmi credere che il Sole si fermi!"

"E brava nonna Andromeda! Ho detto così perchè il mio nome mi è stato dato dagli antichi astronomi, quando ancora pensavano che fosse il Sole a girare intorno alla Terra. Però non è sbagliato del tutto chiamarmi ancora Solstizio perchè a Giugno e a Dicembre, per qualche giorno, voi vedete il Sole come fermo sull'orizzonte.

E' stato osservando me, che gli uomini antichi hanno cominciato a capire che a Dicembre, quando arrivavo, le ore di buio erano al massimo e quelle di luce al minimo. A Giugno invece succedeva esattamente il contrario".

"Siccome anch'io mi sento un po' primitiva - disse nonna Andromeda, provo a fare un riassunto, per vedere se ho capito bene.

Dunque: il 21 di Marzo, quando inizia la Primavera, c'è il nostro amico Equinozio e pertanto il giorno e la notte hanno la stessa durata. Poi le ore di luce continuano ad aumentare fino ad arrivare ad incontrare Solstizio il 21 di Giugno, quando le giornate sono le più lunghe dell'anno e tutto resta fermo per un po'. E' la piena Estate: sole, mare vacanze ma, lentamente, la luce incomincia a diminuire e allora il buio aumenta, perchè il 21 di Settembre, quando arriva il nostro amico Equi deve assolutamente trovare il giorno e la notte con la stessa durata.

Dopo questa data, le ore di buio incominciano a diventare più numerose di quelle di luce, fino al 21 di Dicembre quando con Solstizio abbiamo le giornate più corte dell'anno e con lui tutto sembra fermarsi di nuovo per un po'.

Poi la luce piano piano riprende il sopravvento, perchè deve far rimpicciolire la notte. Così quando il 21 di Marzo dell'anno dopo si arriva dove sta Equi, le ore di buio e quelle di luce tornano ad essere uguali e tutto ricomincia".

"Esattamente così succede - disse Stizio alla nonna. Ora che ci hai capito qualcosa, vedi di non confonderci più quando ci incontri durante l'anno!"

"Sì, sì, starò attenta, ma siccome non ho molta memoria, ho pensato di farvi un bel regalo: a te Solstizio una bella maglietta gialla come il nome che porti e a te, caro Equinozio una maglietta bianca e nera con il segno Uguale", e così dicendo, con un sorriso furbetto, la nonna se ne ritornò tranquilla alle sue faccende.